

Il convegno

# Musica, arte, scienza e cucina ma quanto italiano c'è nel sapere

In settembre a Siena 350 studiosi della nostra lingua si riuniranno  
per fare il punto sui tanti modi per insegnarla

**VALERIA STRAMBI**

Dalla musica all'arte, dalla scienza alla cucina. Se in principio fu l'adagio, poi arrivarono gli spaghetti. La lingua italiana ha lasciato un'impronta nei più svariati campi del sapere. Una storia lunga secoli le cui strade sono tuttora imprevedibili ma che, almeno per quattro giorni, convergeranno in un unico luogo.

Siena, con la sua Università per Stranieri, si prepara a diventare la capitale dell'italiano. Dal 5 all'8 settembre più di 350 studiosi provenienti da tutte le parti del mondo arriveranno in città in occasione del XXIII Convegno dell'Aipi (l'Associazione internazionale professori di italiano). Un appuntamento che si svolge ogni due anni (una volta all'estero e una in Italia) e che, in questa edizione, sarà dedicato a "Le vie dell'italiano: mercanti, viaggiatori, migranti, cibernetici (e altro). Percorsi e incroci possibili tra letteratura, lingua, cultura e civiltà". Tredici sessioni di lavoro durante le quali i relatori faranno il punto sui tanti modi di insegnare l'italiano: dalle tecniche ormai collaudate a quelle più innovative e sperimentali calibrate a seconda dei destinatari. Se l'inaugurazione del convegno è affidata alla conferenza dal presidente dell'Accademia della Crusca,

Claudio Marazzini che parlerà di Italianismi alimentari e musicali fuori d'Italia, ospite d'onore sarà Roberto Benigni, che la sera del 6 settembre reciterà il Canto X dell'Inferno nell'aula magna dell'Università per Stranieri di Siena.

«L'Aipi, nata in Belgio molti anni fa, continua ancora oggi a essere l'unica associazione internazionale di cui fanno parte professori che insegnano italiano agli stranieri - spiega Pierangela Diadori, docente di linguistica italiana all'Unistrasi, direttrice del centro Ditals e coordinatrice scientifica del convegno - l'ultima edizione si è tenuta a Budapest due anni fa ed è lì che siamo stati scelti per essere il prossimo ateneo ospitante. Saranno quattro giorni di incontri e confronti per i soci ma anche per chiunque sia incuriosito alle ultime frontiere della nostra lingua. Le iscrizioni si apriranno nei prossimi giorni». Tanti i temi in calendario: si parlerà dell'italiano lungo le vie dell'arte (dall'impatto delle maestranze fuori dal paese

fino ai nuovi metodi di apprendimento attraverso l'uso delle immagini nelle applicazioni internet) e dell'italiano lungo le vie della scienza (dai Giochi matematici di Piero di Niccolò da Filicaia fino al 'code-switching'). «Ci soffermeremo sul legame tra italiano e musica, dal melodramma alla canzone d'autore al rock, con un focus su come insegnare la lingua ai cantanti d'opera lirica - aggiunge la professoressa Diadori - una sessione affronterà il tema degli scrittori e intellettuali italiani del Novecento on the road e un'altra toccherà un argomento attuale come Oceano Mediterraneo. Naufraghi, esuli, derive, approdi, migrazione e isole lungo le rotte mediterranee della letteratura italiana». I lavori si chiuderanno sabato 8 settembre alle 14.30 con una visita a Pienza e a San Quirico D'Orcia, mentre la mattina di domenica 9, per i soci, è in programma una passeggiata sulla via Francigena. Al termine del convegno sarà inoltre annunciato il luogo prescelto per la prossima edizione e verrà premiata la migliore proposta che permetterà di attivare una 'summer school' destinata a giovani ricercatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Roberto Benigni sarà ospite d'onore a Siena il 6 settembre